Accademia Universitaria Biancavillese

a.a. 2021-2022

Laboratorio di Scrittura creativa - 6° anno

Coord. Prof.ssa Elsa Vittoria Sangiorgio

Iscritti al Corso

1. LINA BONOMO
2. TINA CARUSO
3. ROSANNA DI NATALE
4. SALVATORE GRECO
5. ANNA GURGONE
6. FINA INGIULLA
7. AGATA LA DELFA
8. GIUSEPPINA LOMBARDO
9. ROSY LOSURDO
10. MARIA MAZZONE
11. ANNA PETRALIA

 12. ROSETTA SERGI

 13. MARIA SQUATRITO

 14. CARMELO TOMASELLO

 15. PIETRO VERZI’

## PROGRAMMA

* Composizioni a tema libero
* Introduzione alla “Divina Commedia”
* Lettura e commento di canti scelti della “Divina Commedia”
* Giornata FAI: visita alla casa-museo di Giovanni Verga

## PRESENTAZIONE

Gli ultimi due anni sono stati veramente difficili; un virus, il Covid 19, si è diffuso in modo pandemico, provocando sofferenti di vari disturbi e molti decessi, per cui sono stati interrotti i graditi appuntamenti con l’Accademia e impedita la frequenza alle attività, alla coltivazione degli interessi che negli anni scorsi avevamo avuto modo di curare.

Il periodo pandemico, trascorso in forzato isolamento, ci privò della cosa più importante per l’essere umano, il quotidiano contatto col prossimo, specialmente per i contagiati dal virus, per cui abbiamo conosciuto anche la “mascherina”, oggetto tanto necessario ad evitarne la trasmissione quanto fastidioso.

Gli incontri col gruppo di “Scrittura creativa” avvengono al solito in una delle stanze della Biblioteca civica “Gerardo Sangiorgio” e sono ripresi nell’anno accademico in corso con rinnovata energia; una socia ha lasciato la “classe” perché trasferita in un altro paese, mentre si registra l’entrata di due nuovi iscritti, che, conquistati dalle attività di gruppo, si sono integrati in splendido modo e partecipano con spontaneità, condividendo con gli altri stimolanti contributi, come quello riguardante il raggiungimento del benessere psico-fisico; a tutto questo va aggiunta la naturale e reciproca comprensione dei problemi degli uni con gli altri, che vengono spontaneamente supportati con frequenti scambi di idee, sensazioni, riflessioni.

Il programma di quest’anno continua quello interrotto due anni fa, quindi abbiamo ripreso lettura e spiegazione della “Divina Commedia”, e il gruppo, oltre a sentire attrazione per i versi, è spinto a gustarne anche termini e metrica nonché la poetica.

Continuano le composizioni a tema libero che lasciano spazio per riflessioni molto personali e che a volte vengono espressi in versi ed è a questa attitudine che si deve la partecipazione di quattro di loro al Concorso di poesia “Mongibel” con componimenti poetici di un certo rilievo.

All’inizio della Primavera abbiamo aderito all’iniziativa del F.A.I., Fondo Ambiente Italia e abbiamo visitato la casa-museo di Giovanni Verga a Catania.

Con vero piacere dedico un cordiale e affettuoso grazie agli iscritti per la gioia che mi danno di ritornare tra i “banchi di scuola” a condividere argomenti e dissertazioni sempre utili per l’arricchimento del patrimonio mentale, psicologico e spirituale di ognuno di noi.

 Elsa Vittoria Sangiorgio

## I 10 DIRITTI DEL LETTORE

* Il diritto di non leggere
* Il diritto di saltare le pagine
* Il diritto di non finire il libro
* Il diritto di rileggere
* Il diritto di leggere qualsiasi cosa
* Il diritto al bovarismo
* Il diritto di leggere ovunque
* Il diritto di spizzicare
* Il diritto di leggere ad alta voce
* Il diritto di tacere

Daniel Pennac

OSSERVANDO Tina Caruso

Come approvare i contrasti dell’**IO** che ci possiede?

Sovrasta l’agire inconscio del figlio ribelle e irruente

Manovra il potere subdolo ma apparentemente retto

Giustifica l’empio perché c’è il perdono

Motiva il tiranno che impone il suo credo

Conforta il debole che non è capace di agire

Rassicura il cuore che non vuole soffrire

Rinuncia agli ideali per il prestigio perseguire

Calpesta la giustizia e la misericordia continua ad elargire

Proclama menzogne con convincimento da rabbrividire

Soddisfa la smania e sugli innocenti va ad infierire

Indirizza le scelte alla bramosia di volersi arricchire

Regala illusioni che lentamente il corpo fanno marcire

Insegue il progresso e la Natura continua a scalfire

L’intelligenza dell’uomo dal male si fa asservire

Non c’è credo che lo possa placare

Solo la morte lo farà acquietare ma,

il danno nessuno lo potrà cancellare

ASCOLTARE IL SILENZIO Tina Caruso

Tutto tace,

il silenzio irrompe, l’estasi incanta.

L’anima esplode di ricordi cari

quando il virgulto, gioiosa metamorfosi,

si compiaceva e con speranza fantasticava.

Tutto tace,

il silenzio irrompe, il cuore esalta.

L’anima esplode di ricordi forti

quando il germoglio sbocciato

al sicuro sentimenti sinceri cercava.

Tutto tace,

il silenzio irrompe in quieto incanto.

L’anima esplode di ricordi innati

quando pervasa di ebbrezza e sentimento

dolcemente l’amore si imponeva.

Tutto tace,

il silenzio irrompe, esperienze esplora.

L’anima scoppia di ricordi intensi

quando tutto è compiuto

ed emozioni ha suscitato.

Tutto tace,

il silenzio sovrasta la mente

L’anima ascolta i profondi pensieri

il ricordar l’è caro e guida l’agire

AMORE MITOLOGICO Rosanna Di Natale

Ti amo, stupido vecchio,

ti amo immensamente

fin dalle prime pulsioni del mio essere.

Tu, disteso al sole,

io calco le tue viscere.

I piedi nudi, lunghe chiome scure

una ad una palesi gioie pure

smeraldi, ambre dorate, ossidiane

acque chiare, scure

ridenti zampilli, ricche fontane.

Ti cerco, ti porgi, ti doni,

All’anima canti antichi amori eterni,

Misteriosi segreti intrigano la mente,

come corde legano

Tu dormi, disteso,

ombre secolari ti coprono

Dormi!

Attendi un piede, nuovo, ancora

e calchi la tua carne,

il pulsare del sangue torni

a turgidare le membra.

Tu dormi e sogni

bagliori di luce …

vociare feroce …

ma dormi e non senti

Terribile tuona e vomita

ti scuote … tu, dormi.

Levati! Batti sul petto

Urla, trema!

Rovina il tempio!

Tu dormi, io ti amo e muoio

## PARAFRASANDO UNA CERTA COMMEDIA

 Rosanna Di Natale

Toc toc, arrapiti ppi favuri stu purtuni assai pisanti.

Toc toc, arrapiti e facitimi trasiri.

E facennu ‘na sfilazza ‘n vuciuni addumannaiu:

- Cu jè? Cu sì? Tuttu jancu e trafilatu?!

-Signor Pietru, mi scusati, sugnu mortu e sballuttatu.

 Su tri jorni cà viaggiu, susu, jusu, a dritta e a manca.

-‘Nta li visciri ‘nfucati nun c’è postu, vi ‘n’annati

Vaju ri cursa’o “lavaturi”

Diu ni libbira, Signuri! C’è ‘na fudda!

Pirò … tutti ‘nfila, ordinati e caminannu lemme lemme,

 recitannu Ave Maria, lloria Patri e accussi sia

Dumannannu pirdunanza, rinfurzati di spiranza

 mancu ccà ppi mia c’è ‘n postu.

 Ora dicu, ma, scusati ‘stu purtuni unni runa?

 C’è ‘na casa, ‘ngiardinu addabbanna ri ‘sta porta?

 - Si arrapiti ‘n pocu pocu, ju trasu mutu mutu e taliu si c’è ‘n postu o ‘na gnuni, unni pozzu alluggiari.

- Ma si veni lu patri sempieternu?

- Ci diciti: aviti pacienza, bonsignuri,

 stu poviru Cristu no potti mannari

 Parabula Signuri:

 Pigghi cchiù muschi ccu ‘na goccia di meli

 Ca su t’abbilii t’angrossa ’u feli

Da

 “50 Lettere d’amore alla signorina Dolly Ferretti”

di Antonio Bruno

27 Aprile 1916 sera – V°

Aspettavo la vostra lettera con ansia. Ogni volta debbo lasciar partire Ernesta per coprirla di baci …

Non pretendo nulla da voi: soltanto un poco di bontà e vedervi quando è possibile.

Il mio sogno è di sapervi felice e ammirata … Vorrei spianare tutte le vostre strade, abbellire le vostre aspettative, ingrandire i vostri orizzonti.

TECNOLOGIA SENZA AFFETTO

 Salvatore Greco

Capivamo che era domenica mattina

dal profumo dello stufato in cucina,

poi a pranzo la famiglia tutta riunita

dopo la Messa a raccontarsi la vita.

Ma i tempi cambiano, è il progresso,

ci bastava poco ora c’è l’eccesso.

Dei nuovi macchinari se ne fa utile uso

e della nuova tecnologia tanto abuso.
Non c’è più lo stufato della cucina

ma nell’aria profumo d’indisciplina.

Si cerca quello lontano e s’ignora il vicino,

tutti connessi una mano al telefonino,

nel mentre si guida con l’altra al volante

poco curanti del pericolo costante.

Siamo assieme, ma ognuno a cliccare,

chi per esigenza e chi solo per giocare

e chi non è connesso alla moltitudine

trova conforto nell’amica solitudine.

Ciò che eravamo non voglio dimenticare

alla tecnologia non si può rinunciare,

ma non si può tutto computerizzare

o nel file-casa di cura i vecchi sostare.

La tecnologia avrà sempre un difetto,

mai offrirà calore umano e affetto,

che è curarsi del debole o abbandonato

e delle radici di Chi la vita ci ha donato.

Da “Il vecchio che leggeva romanzi d’amore” pag 42

di Luis Sepùlveda

“……. Gli indigeni lo videro arrivare barcollando. Non riusciva più a parlare perché la lingua, gli arti, tutto quanto il corpo si era gonfiato smisuratamente.

Sembrava sul punto di esplodere ma prima di perdere conoscenza riuscì a mostrare loro la testa del rettile.

Si risvegliò dopo vari giorno con il corpo ancora gonfio, rabbrividendo dalla testa ai piedi quando la febbre lo abbandonava.

Uno stregone Shuar gli restituì la salute grazie a una cura complessa e prolungata.

Pozioni di erbe mitigarono la potenza del veleno. Bagni di cenere fredda attenuarono le febbri e gli incubi. E una dieta di cervelli, fegato e rognoni di scimmia gli permise di tornare a camminare nel giro di tre settimane.

Durante la convalescenza gli proibirono di allontanarsi dal villaggio e le donne si mostrarono inflessibili con il trattamento per depurare il corpo.

“Hai ancora veleno dentro. Devi buttarlo fuori quasi tutto lasciando solo la

 dose che ti difenderà da nuovi morsi”

## LE MIE RIFLESSIONI SULLA DIVINA COMMEDIA

 Anna Gurgone

Oggi la considerazione che ho sulla Divina Commedia ha cambiato visione dalle vedute che avevo fra i banchi di scuola; questo grazie alla professoressa Elsa Vittoria Sangiorgio, che è riuscita a fare apprezzare la poeticità dantesca a tutto il gruppo, catapultandoci in compagnia del pagano Virgilio a intraprendere questo viaggio, accompagnando Dante in un itinerario immaginario che va dall’istinto e dall’ignoranza verso la coscienza della verità per arrivare alla salvezza.

E’ un viaggio che, al di là del significato allegorico, rappresenta il percorso che l’uomo dovrebbe compiere per sfuggire alle passioni terrene, per poi visitare posti in cui si troverebbe a causa dei veri vizi.

Dante, si ispira ad alcuni passi biblici e li rielabora, vedi Isaia 38/10, dove si legge: “Alla metà della mia vita vado alle porte degli Inferi …” da qui inizia il viaggio immaginario e assieme a Dante andremo per i tre regni ultraterreni incontrando lungo il percorso personaggi, animali reali e mitici.

Entrando nel primo regno, l’Inferno, lasciamo ogni speranza e ci troviamo in una selva oscura che ha un l’odore forte e marcio del peccato; nell’oscurità brancoliamo e la strada ci viene subito sbarrata da tre belve che rappresentano i peccati: la lussuria, la superbia, l’avarizia.

La lonza con passo leggero e avvolta nel suo manto maculato non ci toglie gli occhi di dosso, ci fa tentennare dal proseguire; non facciamo in tempo a tirar fiato che davanti a noi con un balzo si presenta un leone con tutta la sua superbia e arroganza, ma dietro di lui, ancora più terrificante la figura angusta, magra e ringhiante di una lupa affamata e avara di bontà. Stiamo per precipitare assieme a Dante quando la figura ragionevole ed amica di Virgilio si offre per accompagnarci a saggiare il cammino che è necessario intraprendere, se vogliamo raggiungere la salvezza.

E’ l’inizio di un cambiamento per uscire dalle tenebre passando dal terrificante inferno, dove incontriamo diversi peccatori, dai lussuriosi Paolo e Francesca a Ciacco, ecc, cercando di passare in fretta per non affondare nei pensieri dei nostri peccati e, stanchi, passiamo al Purgatorio, dove ci colpisce la presenza di Manfredi che con fare pietoso prega Dante di riferire alla figlia Costanza che egli si sarebbe purificato tramite le sue preghiere.

Qui Virgilio ci lascia per consegnarci nelle mani amorevoli dell’amata di Dante; Beatrice ci accompagnerà fino alle porte del Paradiso dove si vedrà la gloria di Dio, la luce, la salvezza, facendoci riacquisire la speranza perduta di quando eravamo entrati.

IL MIO SILENZIO PARLANTE Anna Gurgone

Quel che appartiene al passato sembra malinconico

ma rimane indelebilmente bello.

Provengo da una famiglia di bocca buona

ma di umili portate,

dove la ricchezza era ed è nel dare.

Papà di nobile cuore ma irruente

e di poche parole, solo comandi

e i suoi detti “Tu non dovevi nascere qui”

oppure quando si rifiutava di ragionare se ne

usciva con “Con te non ce la faccio a parlare”

ma sapeva farsi perdonare con dolci

nomignoli che mi affibbiava …

Mamma: gentile, leggiadra, paziente, minuta di corpo

ma forte in spirito, astutamente cercava

di tenergli testa, chiedendo spesso il mio aiuto.

Era un continuo scontro come i Siculi e i Sicani

sullo stesso territorio, ed io, in mezzo a

dissensi e carezze, amavo scrivere i miei pensieri …

Scrivere per me rappresentava e rappresenta

l’EVADERE.

Dai primi albori della mia matita

in mano esternavo i miei sentimenti disseminando

bigliettini: ti voglio bene, mamma, ti voglio bene, papà.

E a maggior ragione adesso, al crepuscolo

dei miei anni, ritrovarmi a riempire pagine bianche,

mi aiuta a tirar le somme del mio vissuto,

per ritrovare quell’equilibrio che mi è stato tolto.

Sto provando a prendere la direzione giusta;

chi non mi conosce potrebbe definirmi un rebus,

ma osservando bene, sono solo un puzzle

della quale la vita ha scombinato i pezzi.

Devo solo metterli insieme, dal verso

e con lo sguardo giusto … devo solo ritrovarmi,

fra i buchi neri dei pensieri e i vuoti di felicità …

Come è difficile vivere con ciò che sento;

ma ascoltando l’infinito al chiasso dei colori

al tramonto, i ricordi li confondo …

vorrei essere cielo, mare, vento,

eco dei miei pensieri per ritrovarmi

mentre vomito i miei giorni duri:

mi sono persa quando ti ho perso.

Ecco ci ricasco: volevo parlare di me in poesia

e finisco per parlare di te.

Il tempo non torna più, sto cercando di rialzarmi

dal baratro in cui sono caduta, alzo gli occhi

nella notte al cielo e trovo e vedo

frammenti di tutti i cuori spezzati: sono lì,

luminosi, ad indicare la strada per risalire.

Forse Dio li ha messi lì per consolare

ogni cuore affranto.

## Citazione

Sii grato alla [vita](http://www.frasicelebri.it/frasi-celebri/vita/?utm_source=internal&utm_medium=link&utm_campaign=phrase_snippet_term) perché ti dà la possibilità di [amare](http://www.frasicelebri.it/frasi-celebri/amare/?utm_source=internal&utm_medium=link&utm_campaign=phrase_snippet_term) e di [lavorare](http://www.frasicelebri.it/frasi-celebri/lavorare/?utm_source=internal&utm_medium=link&utm_campaign=phrase_snippet_term) e di [giocare](http://www.frasicelebri.it/frasi-celebri/giocare/?utm_source=internal&utm_medium=link&utm_campaign=phrase_snippet_term)

e di [guardare](http://www.frasicelebri.it/frasi-celebri/guardare/?utm_source=internal&utm_medium=link&utm_campaign=phrase_snippet_term) le [stelle](http://www.frasicelebri.it/frasi-celebri/stelle/?utm_source=internal&utm_medium=link&utm_campaign=phrase_snippet_term).”

 [Henry Van Dyke](http://www.frasicelebri.it/frasi-di/henry-van-dyke/)

.

PANDEMIA Agata La Delfa

Sono trascorsi due anni da quando qualcosa ha cambiato la nostra quotidianità: è arrivato un nemico comune per tutta l’umanità, il Covid 19, un virus letale. Non si sa quale sia stata la sua causa, qualcuno avanza l’ipotesi di un esperimento andato male, qualcun altro che sia sfuggito al controllo dei ricercatori; in effetti siamo circondati da un numero incalcolabile di virus nell’ambiente e quando qualcuno o alcuni di loro trovano le condizioni igieniche o atmosferiche idonee al loro sviluppo, esplodono in tutta il loro vigore e si diffondono talora in forma pandemica, come è avvenuto nel Duemiladiciannove in tutto il mondo.

Ci sono stati molti morti e la paura del contagio ha fatto tremare i cuori; la situazione è migliorata ma abbiamo trascorso due anni in forzato isolamento nelle proprie case per evitare contatti: un insopportabile silenzio per le strade mi dava forte angoscia, ancora oggi si evitano contatti stretti e a me mancano le risate e le corse dei bambini che uscivano da scuola, mi mancano le liti tra persone che accompagnavano i figli a scuola e lasciavano le auto in mezzo alla strada, mi mancano gli abbracci dei miei amici, le uscite spensierate.

Adesso abbiamo il vaccino e pian pianino si sta tornando ad una semi normalità, anche se persistono gruppi di cittadini che hanno rifiutato di sottoporsi all’obbligo vaccinale, per cui il virus continua a propagare contagi; fortunatamente la ricerca scientifica ci informa che il virus ha perso la forza che aveva dall’inizio pandemia, pare che abbia subito un mutamento e causa solo leggeri effetti influenzali.

Alle intemperanze della natura si sono in questi giorni aggiunte quelle dell’uomo: il 24 Febbraio 2022 la Russia ha aggredito l’Ucraina costringendola ad uno spietato assedio. Perché? ci si chiede. Perché la fame di potere è troppo forte e penso che l’uomo non si smentisca mai, usa l’intelligenza che Dio gli ha dato solo per fare del male e non si cura del dolore, della rabbia, della povertà, della distruzione, dell’odio che la guerra porta con sé. A noi resta solo la speranza che cessino le operazioni militari che hanno già causato tante morti e immense distruzioni di città e che i signori della guerra capiscano che altri valori devono prendere il sopravvento quali quelli della Pace, dell’Armonia tra i Popoli, del Rispetto e dell’Amore.

## GLI “IGNAVI” NELLA DIVINA COMMEDIA

 Agata La Delfa

Dante nel III° Canto della Divina Commedia incontra gli Ignavi, considerati peccatori di viltà ed egoismo.

Come allora anche oggi sono quelle anime di coloro che non prendono parte agli avvenimenti per non schierarsi da una parte né dall’altra.

Nel campo lavorativo sono quelle persone che non si danno pena di cercare un’occupazione ma stanno con le mani in mano, aspettando la manna dal cielo che venga a risolvere tutti i problemi, senza sentirne la responsabilità né tentare delle soluzioni.

Sono coloro che davanti all’aggressione ad una persona restano immobili, indifferenti, senza reagire contro l’ingiustizia e restano a guardare l’accaduto.

 L’avvenimento più crudele e triste che ha colpito la mia sensibilità è quello che è accaduto in una Scuola Media di Salò durante una lezione di Lingua Francese: una ragazza dodicenne è stata costretta da tre compagni di scuola a prestazioni sessuali; tutti gli altri, invece di aiutarla, facevano scudo per impedire che l’insegnante, impegnata ad interrogare, se ne accorgesse.

Il preside dell’Istituto punì il docente e i ragazzi colpevoli dell’accaduto con una lieve punizione, considerandolo “una bravata”!

In questo periodo di crisi economica e morale molti valori si sono persi e l’ignavia è una delle colpe più gravi e frequenti commessi da persone che non riescono ad assumersi le proprie responsabilità, dimenticando gli esempi che grandi personaggi ci hanno lasciato in vari momenti della nostra storia, come i tanti magistrati che hanno avuto il coraggio di fare scelte, mettendo a rischio la propria vita, come i magistrati Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, che ne sono rimasti vittime.

Lettere a Lucilio Lucio Anneo Seneca

**……** se è accettata con gioia, non è povertà. Povero non è chi ha poco, ma chi vuole di più. Cosa importa quanto c'è nel forziere o nei granaî, quanti sono i capi di bestiame o i redditi da usura, se ha gli occhi sulla roba altrui e fa il conto non di quanto ha, ma di quanto vorrebbe procurarsi? Mi domandi quale sia la giusta misura della ricchezza? Primo avere il necessario, secondo quanto basta. Stammi bene.

E, invece, ci affanniamo per il superfluo; ecco che cosa logora la toga, cosa ci costringe a invecchiare sotto una tenda e cosa ci spinge in terre straniere, mentre quel che ci basta è a portata di mano. Chi si adatta bene alla povertà è ricco. Stammi bene.

DEDICATA A TE, NONNA Rosetta Sergi

Da bambina ascoltavo te che mi narravi tanti racconti mentre io, Nonna, ti guardavo con ammirazione.

Adesso che sono cresciuta mi chiedo: “Ma come ha fatto ad essere così brava, a leggere romanzi e libri di storia, lei che non ha frequentato la scuola?

Piccola e fragile, si era sposata giovanissima, aveva avuto una famiglia numerosa ed era attenta a tutti; premurosa con i figli eppure trovava il tempo per leggere, per portarmi a fare lunghe passeggiate in campagna; mi raccontava storie che ricordo ancora oggi, come quella di un ragazzino che era morto travolto dalle acque che scendevano dalla parte alta del paese dopo un’alluvione.

La ricordo con tanto amore ed ora che sono adulta tanti pensieri mi vengono in mente: chissà quanti sogni aveva da ragazza, magari sognava di vivere come un personaggio dei romanzi che leggeva!

La sua vita è stata breve, se ne è andata in silenzio, fragile e delicata, io la ricordo così e la immagino lassù che legge agli angeli i suoi romanzi.

Quando guardo il cielo mi sembra di rivederla e penso alle storie che mi avrebbe raccontato ancora.

## AVVENTURA A SPOLETO

 Elsa Vittoria Sangiorgio

A Spoleto, come è noto, si svolge ogni anno il “Festival dei due mondi”, una manifestazione internazionale di musica, arte, cultura e spettacolo che, nelle intenzioni dei fondatori, era nata con la caratteristica di far incontrare due culture e due mondi artistici, quello americano e quello europeo, con spettacoli di prosa, lirica, cinema, pittura, danza ed altro.

Alcuni anni fa decisi di andarci, il programma proponeva interessanti opere e valenti artisti. Convinsi mia sorella a venire, per telefono prenotammo un albergo e partimmo. Muniti di programma delle varie serate, scegliemmo quelle che ci interessavano maggiormente.

Le proposte musicali ci deliziavano, le esibizioni di danza con meravigliosi protagonisti risultarono straordinarie, interessanti le mostre d’arte pittorica; tutto è stato all’altezza delle nostre aspettative.

Nel pomeriggio facevamo delle lunghe, rilassanti passeggiate e l’occhio godeva di quel verde, splendido panorama umbro famoso nel mondo.

L’albergo era dotato di ristorante per cui consumavamo lì il pranzo, mentre per cambiare preferivamo cenare in ristorantini del circondario.

Il “fattaccio” avvenne alla fine di uno di quei pranzi: avevamo appena finito di mangiare e decidemmo di andare in camera , riposarci un po’ e uscire per uno spettacolo del pomeriggio; la sala da pranzo era piena di clienti e noi dovevamo passare attraverso i tavoli; in alcuni punti lo spazio era appena sufficiente, comunque stavamo per guadagnare l’uscita, quando sentimmo un leggero brusio e un rumore di bottiglia; mi girai di scatto appena in tempo per vedere che avevo sbadatamente urtato col fianco un depliant che sporgeva dal tavolo di quattro inglesi; il depliant, così ho potuto ricostruire l’incidente, si infilò sotto un bicchiere spostandolo, il bicchiere incontrò una bottiglia di vino che versandosi andò a inondare il piatto di carne e insalata della commensale, nonché a raggiungere la tovaglia, finendo la disperata corsa sul suo vestito.

Avvenne tutto così rapidamente da non lasciare il tempo di intervenire.

Io rimasi di sasso, mia sorella non sapeva cosa fare, loro quattro guardavano me e il piatto e nessuno si decideva a sollevare la bottiglia che, imperterrita, continuava a versare vino nel piatto e da lì sul vestito; io non sapevo come scusarmi, finché la signora interessata sollevò il collo della bottiglia, la rimise dritta e ai miei continui “Sorry, sorry” rispose con un flemmatico cenno della mano che pensai di interpretare come gesto di generoso perdono.

Ero distrutta, rientrammo in camera alquanto dispiaciute ma dopo un po’, ripensando a quello che era successo, scoppiammo a ridere e non riuscivamo a smettere.

Tuttora ripensando a quell’episodio mi viene da ridere e spero che anche quei signori lo ricordino come un momento spiritoso della loro vacanza in Italia.

##  Citazione

“Quando lei ti lascerà perché avrà trovato due [occhi](http://www.frasicelebri.it/frasi-celebri/occhi/?utm_source=internal&utm_medium=link&utm_campaign=phrase_snippet_term) più belli dei tuoi, altre [mani](http://www.frasicelebri.it/frasi-celebri/mani/?utm_source=internal&utm_medium=link&utm_campaign=phrase_snippet_term) da stringere, un'altra [bocca](http://www.frasicelebri.it/frasi-celebri/bocca/?utm_source=internal&utm_medium=link&utm_campaign=phrase_snippet_term) da [baciare](http://www.frasicelebri.it/frasi-celebri/baciare/?utm_source=internal&utm_medium=link&utm_campaign=phrase_snippet_term)... non odiarla, ma ricorda i [momenti](http://www.frasicelebri.it/frasi-celebri/momenti/?utm_source=internal&utm_medium=link&utm_campaign=phrase_snippet_term) che avete [passato](http://www.frasicelebri.it/frasi-celebri/passato/?utm_source=internal&utm_medium=link&utm_campaign=phrase_snippet_term) insieme e ringraziala... perché lei ti ha dato un poco della sua [vita](http://www.frasicelebri.it/frasi-celebri/vita/?utm_source=internal&utm_medium=link&utm_campaign=phrase_snippet_term).”

 [Jim Morrison](http://www.frasicelebri.it/frasi-di/jim-morrison/)

IL PURO SENTIMENTO D’AMORE Pietro Verzì

Amare è offrire all’altro un posto nel nostro cuore.

Voler bene significa sentirsi completi, perché sentiamo che ci manca qualcosa.

I sentimenti puri e intensi devono venire dalla parte più profonda di noi.

Uno dei temi che accumuna ciascuno di noi con l’altro è l’amore, ma come dovrebbe essere il vero amore?

Ci sono tante forme d’amore: quello per i figli, per i genitori, per il prossimo, per il Paese d’origine, per le cose che durante gli anni della propria vita si sono costruite, ma quando si dice “amore” alla persona per la quale si nutre un forte sentimento, quella persona che riempirà la nostra vita, quella persona con la quale si vuole condividere il percorso della propria esistenza, allora la passione diventa incontrollabile, non conosce confini, è come una pianta che nasce spontaneamente.

L’amore è una parola breve ma dal grande valore, in effetti è un tema molto complesso, ma è quello che fa battere forte il cuore ed è un dono che non chiede niente in cambio.

Chi ama veramente non tradisce perché ha al suo fianco tutto ciò di cui ha bisogno.

Tutti noi aspiriamo alla felicità, che però è una delle cose più difficili da raggiungere nel percorso della vita, anzi più ci affanniamo a cercarla più a volte diventa difficile trovarla, dobbiamo avere ben chiaro ciò che cerchiamo e capire quale sia la strada migliore e, se si ha la fortuna di incontrare la persona giusta, il cuore si apre, l’amore saprà parlare con semplici parole, saprà ascoltare, condividere i belli e brutti momenti della vita e la cambia, sperando che restino lontane le delusioni e le amarezze.

## “ANONIMO”

Pensiero proposto da Carmelo Tomasello

La vita è un diario dove si vuole scrivere una storia

e invece se ne scrive un’altra.

Consiglio di vivere il presente e viverlo a colori.

## Citazione

 Mentre tornate a casa questa sera,

fermatevi un momento a guardare il cielo notturno

e lasciate che il vostro cuore parli silenziosamente con la luna.

Forse comporrete una poesia da riportare sul vostro diario quotidiano.

Vorrei che ognuno di voi avesse un simile spirito romantico.

##  Daisaku Iked

 Anna Petralia

PENSIERI

Nuvole bianche …

Nuvole senza tempo …

Come panni stesi ad asciugare al vento.

Pazienti e speranzosi che il tempo migliori …

ed esca il sole ad allietare i cuori.

## NOI

Siamo noi, noi che ci incontriamo

in un’anima dove il tempo non logora

e l’infinito è presente

Non sogno ma vivo..

vivo per un’anima … Noi

## PACE

La pace è una dolce miscela di parole e gesti gentili

unione di colori e sapori, fanno uomini migliori.

Primavere senza gelo,

Fiori in festa senza velo.

La giustizia è il fiore da coltivare in ogni cuore.

Giustizia e pace ci fanno fratelli …

insieme vivremo lupi e agnelli!

Diversi ma uguali

per un mondo migliore

cancelliamo le guerre …

Coltiviamo l’amore

da “50 Lettere d’amore alla signorina Dolly Ferretti”

di Antonio Bruno

17 maggio 1916, sera Lettera IX°

Mi siete parsa triste per stanchezza o per qualche disturbo che ignoro. Farei qualunque sacrificio per risparmiarvi il più lieve cruccio …. Provo dei sentimenti che solo la musica potrebbe esprimere …..

Lasciatemi illudere: eravate supremamente bella, e pensavate a me!

Da due giorni desidero fissamente udire la vostra voce; mi sforzo di rievocarla, grave e soave.

IL MIO AMICO FRED Maria Squatrito

Sta col naso all’insù a mendicare

aspetta che io presa da pietà

gli prenda la sua palla preferita.

Ma non lo fò, poi mi costringerà a giocare,

lui si lagna e viene a leccarmi le dita.

Se lo guardo negli occhi è proprio finita

penserà che lo voglio conquistare.

Anche se dorme, con la coda dell’occhio

guarda me e se vede che mi alzo e mi allontano

mi viene vicino e mi lecca la mano.

Però è il mio amico preferito,

quando rincaso, lo trovo sempre sveglio,

aspetta che io gli faccia una carezza,

poi va a cuccia contento.

Che tenerezza!

VINCE L’AMORE MATERNO Maria Squatrito

Nella primavera dell’anno scorso la mia vicina dirimpettaia mi avvisò che sulla cassetta esterna del condizionatore vi erano dei pulcini di colomba. Io non me ne ero accorta e qualche giorno dopo, quando la loro mamma ritenne che potessero volare, li portò via.

Quest’anno sento da tempo il tubare di colombi; guardo sopra la scatola del climatizzatore e vedo sporgere dei legnetti: una colomba stava costruendo il suo nido. Io non sono stata d’accordo e, munita di manico di scopa, ho cominciato a far cadere quei rametti che lei portava tutti i giorni; ma cominciava a prendere legnetti anche dalle piante che ho sul balcone.

Io la cacciavo perché sporcava dappertutto e mi distruggeva pure le piante, ho messo una rete sopra i fiori affinché non li potesse toccare; sembrò che si fosse rassegnata ed io facevo la guardia, convinta di aver vinto la battaglia.

Invece qualche giorno fa sopra un vaso di una pianta grassa ho visto due piccole uova: mi sono arresa; la colomba viene tutti i giorni a covarli, io alzo la serranda e la guardo ma lei non vola via, ha capito che io ho accettato la sua presenza e quella del suo compagno.

##

##  BENEDIZIONE APACHE

“Possa il sole portarti nuova energia ogni giorno,

Possa la luna ristorarti dolcemente ogni notte,

Possa la pioggia lavare le tue preoccupazioni,

Possa la brezza soffiare nuova forza nel tuo essere,

Possa tu camminare dolcemente attraverso il mondo e conoscere la Sua bellezza tutti i giorni della tua vita”

##

##  ANTONIO BRUNO

Antonio Bruno nasce a Biancavilla il 20 Novembre 1891. Viene definito il “Leopardi siciliano” per via della sua poetica caratterizzata dal pessimismo e per una deformazione della colonna vertebrale, condizione fisica che segnò in modo indelebile la sua esistenza.

Protagonista della vita artistica dei primi anni del Novecento, viaggiò molto; studiò nelle principali città italiane, in particolare a Firenze, dove entrò in contatto con l’ambiente culturale dell’epoca e, ogni volta che tornava in Sicilia, informava gli intellettuali isolani sulle novità ed avanguardie di cui era venuto a conoscenza.

A Catania fondò il “Movimento futurista” insieme ad altri intellettuali, con i quali diede vita alla Rivista “Pickwick” con l’obiettivo di rinnovare la cultura.

Dal Manifesto futurista si legge:

“Noi vogliamo cantar l’amor del pericolo, l’abitudine all’energia e alla temerità. Il coraggio, l’audacia, la ribellione saranno le menti essenziali della nostra poesia.

La Letteratura esaltò fino ad oggi l’immobilità pensosa, l’estasi e il sonno. Noi vogliamo esaltare il movimento aggressivo, l’insonnia febbrile, il passo di corsa, il salto mortale, lo schiaffo e il pugno”

Brani tratti da “50 lettere d’amore alla signorina Dolly Ferretti”

**Letti da:**

Maria Mazzone

Fina Ingiulla

Carmelo Tomasello

Giuseppina Lombardo

## CONCLUSIONE DI UN ANNO

 Elsa Vittoria Sangiorgio

Siamo giunti alla fine di un anno di attività interessanti e gradevoli, sebbene movimentate da sgradevoli postumi pandemici che ci costringono a mantenere vigile la nostra attenzione ma sembra che ne stiamo uscendo per cui porgo il mio “Grazie” a tutti coloro che spendono tempo, energie e apprensioni per curare l’Accademia, una bella e pregiata opportunità culturale che è un pregio per la comunità locale.

Sinceri ringraziamenti al prof. Pietro D’Orto che alla fine di ogni anno accetta sempre col sorridente disponibilità di prendersi cura del controllo, messa a punto e stampa del presente lavoro. Io gliene sarò sempre profondamente grata.

A Placido Privitera, che con cortese e inappuntabile puntualità accoglie le richieste di immortalare il momento “storico” di fine anno del gruppo di Scrittura creativa, va il mio riconoscente e cordiale ringraziamento.

Ai miei “alunni” un grande abbraccio virtuale per l’affettuosa amicizia e per l’armonia che sanno creare durante gli incontri.

All’anno prossimo, ad majora!

Sommario

[PROGRAMMA 2](#_Toc103285957)

**Elsa Vittoria Sangiorgio**

[PRESENTAZIONE 3](#_Toc103285958)

**Daniel *Pennac***

[I 10 DIRITTI DEL LETTORE 5](#_Toc103285959)

**Tina Caruso**

[OSSERVANDO 6](#_Toc103285960)

[ASCOLTARE IL SILENZIO 7](#_Toc103285961)

**Rosanna Natale**

[AMORE MITOLOGICO 9](#_Toc103285962)

[PARAFRASANDO UNA CERTA COMMEDIA 11](#_Toc103285963)

Antonio Bruno

[“50 Lettere d’amore alla 13](#_Toc103285965)

**Salvatore Greco**

[TECNOLOGIA SENZA AFFETTO 14](#_Toc103285966)

**Luis Sepùlveda**

[Da “Il vecchio che leggeva romanzi d’amore” 16](#_Toc103285967)

**Anna Gurgone**

[LE MIE RIFLESSIONI SULLA DIVINA COMMEDIA 17](#_Toc103285968)

[IL MIO SILENZIO PARLANTE 19](#_Toc103285969)

[**Henry Van Dyke**](http://www.frasicelebri.it/frasi-di/henry-van-dyke/)

[Citazione 21](#_Toc103285970)

**Agata La Delfa**

[PANDEMIA 22](#_Toc103285971)

[GLI “IGNAVI” NELLA DIVINA COMMEDIA 25](#_Toc103285972)

**Lucio Anneo Seneca *……….***…..………………………………………….…...**27**

**Rosetta Sergi**

[DEDICATA A TE, NONNA 28](#_Toc103285973)

**Elsa Vittoria Sangiorgio**

[AVVENTURA A SPOLETO 29](#_Toc103285974)

[**Jim Morrison**](http://www.frasicelebri.it/frasi-di/jim-morrison/)

[Citazione 32](#_Toc103285975)

**Pietro Verzì**

[L PURO SENTIMENTO D’AMORE 33](#_Toc103285976)

**Anonimo**

[La vita è un diario …….………………………………………………35](#_Toc103285977)

***Daisaku Iked***

[Citazione 35](#_Toc103285978)

**Anna Petralia**

[PENSIERI 36](#_Toc103285980)

[NOI 36](#_Toc103285981)

[PACE 36](#_Toc103285982)

**Antonio Bruno**

[da “50 Lettere d’amore alla 38](#_Toc103285983)

**Maria Squatrito**

[IL MIO AMICO FRED 39](#_Toc103285984)

[VINCE L’AMORE MATERNO 40](#_Toc103285985)

[*BENEDIZIONE APACHE …………………………………………………..*42](#_Toc103285986)

[***ANTONIO BRUNO …………………………………………………………..43***](#_Toc103285987)

**Elsa Vittoria Sangiorgio**

[CONCLUSIONE DI UN ANNO 45](#_Toc103285988)